

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	La. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	La. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 3. 30
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

ANCORA DELL'ILLUMINAZIONE

— Avete veduta l'illuminazione di Mercoledì?
 — L'ho veduta; ma non ho saputo darmene la spiegazione. A proposito, sapreste darmela voi?
 — Diamine! Non avete dunque ricevuta la circolare?
 — E che circolare?
 La circolare anonima, che invitava a far l'illuminazione per la notizia ufficiale del *domma* pronunciato dal Vaticano dell'*Immacolato Concepimento*.
 — Ah! ho capito. Mi ricordo di aver letto qualche cosa di simile nel *Cattolico*, ma, a parlarvi ingenuamente, non intendo tutto il valore di quell'*Immacolato Concepimento*.
 — Che? non capite che voglia dire? È il Papa che ha giudicato, e i Cardinali ed i Vescovi che hanno approvato, che la Madonna fu concepita senza peccato originale.
 — Oh! guardate che imbecille (io, e non il Papa)... Sapete che cosa ho inteso io fino ad ora per l'*Immacolata Concezione*, e come l'hanno intesa con me due buoni terzi di coloro che han veduto l'illuminazione?... Che la Madonna è Vergine, prima e dopo il parto.
 — Sapete che mi pizzicate quasi di eresia? E vi pare, che la verginità della Madonna, prima e dopo il parto, fosse ancora una cosa da decidersi, un *domma* da pronunciarsi nell'anno 1854? E come vorreste allora che si fosse sin qui chiamata la Madonna, la Beata Vergine, e si fossero recitati gli *Oremus Beatæ Mariæ semper Virginis*, se la Chiesa avesse esitato per 18 secoli a pronunciare il *domma* della sua verginità?
 — Avete ragione; ma pure è questa la versione che davano all'illuminazione molti semplici spettatori, e molti più semplici illuminatori, e io ne ho inteso parecchi che la spiegavano così, colle più ortodosse intenzioni del mondo.
 — Si vede che l'*Immacolato Concepimento*, annunciato così senza altre spiegazioni, è alquanto difficile a concepirsi da chi non è teologo, ma, ciò non toglie, che la cosa sia precisamente così. Del resto, torniamo a bomba, cioè all'illuminazione. Chi si è distinto nei fanali?
 — Nei fanali, la palma è toccata al Marchese Brancalone Negrone, il quale ha illuminato una trentina circa di finestre del suo gran Palazzo sulla Piazza della Posta, che, stando alla leggenda favolosa conta tante finestre quanti giorni ha l'anno.
 — Non c'è male. E nelle candele?
 — Nelle candele (già le candele sono il suo forte), si è segnalato specialmente il Marchese Ignazio Pallavicini, la pietra angolare della Chiesa e dell'orchestra di S. Ambrogio. Ha messo fuori delle magnifiche torcie, e sul terrazzo ha schierato 200 circa grosse candele.

— Quanto all'illuminazione del Signor Marchese, vi prego a non formalizzarvene niente affatto; perchè egli illumina per tutti, ad istanza di tutti, e in qualunque occasione. Ha illuminato magnificamente pel matrimonio di Vittorio Emanuele, ha illuminato splendidamente per le riforme, ha illuminato per Pio IX, ha illuminato per Carlo Alberto, ha illuminato per la Costituzione, ha illuminato pel 10 Dicembre ha illuminato per l'espulsione dei Gesuiti.....

— E illuminerebbe pel loro ritorno, colla stessa facilità e colla stessa ingenuità.....

— Ingenuità..... distinguo..... Ma è certo che illuminerebbe. Ad ogni modo, vi ripeto, non si avrebbe a farne le meraviglie, perchè egli illumina solamente per amore dei lumi e dell'odore delle candele di cui è pazzo.

— Infatti, quando non può mettere le candele alla finestra, le accende in casa.....

— Sicuro. È una mania come un'altra.

— Seguitando poi l'elenco degli illuminatori, si presenta in prima fila il Marchese Brignole-Sales.

— Ah! L'ex-Ambasciatore? Il Presidente della Società di S. Vincenzo de Paoli?...

— Appunto.

— Ed era naturale. Società di S. Vincenzo de Paoli e Immacolata Concezione vanno bene d'accordo.

— L'illuminazione però del Sig. Marchese ex-Ambasciatore, era molto gretta, contro il suo solito, giacché egli è piuttosto conosciuto per uomo splendido.

— Davvero? Che l'entusiasmo religioso pel nuovo dogma non l'abbia invaso che assai tiepidamente?

— Chi lo sa!

— Dopo il Marchese Brignole Sales, si è fatto notare per una discreta mostra di *cartocci*.... indovinate chi?... il Marchese Giuseppe Durazzo.....

— Quale?

— Quello che ha nel portico l'affresco rappresentante la demolizione della *Briglia* contro i francesi.

— Davvero che doveva fare un magnifico contrasto la pittura della demolizione della *Briglia* contro i francesi, e l'illuminazione per l'*Immacolata Concezione* pronunciata sotto la protezione delle baionette francesi!

— Era quello che tutti dicevano. Eppure il Marchese non avrebbe rinunciato a quei *cartocci*, a costo di far cancellare l'affresco!

— Debolezze umane! Anche i Marchesi ne hanno.

— Venivano in seguito a questi Marchesi i Marchesi Cambiaso, i Marchesi Spignola, il Marchese Balbi, il Principe Centurione, il Marchese Carrega (uno solo però) il Marchese Gropallo, il Marchese Ademaro Mari.....

— Ah! sì, quel Marchese che tratta così bene i servitori? A legnate per esempio???

— Precisamente.

— E dove volete trovare un uomo più pio e più umano di quello?

— È una vera perla del *Cattolico*. Poi venivano il Marchese Agostino Adorno, il Marchese Pietro Negrotto....

— E il Gio. Batta?....

— No, questa volta il Gio. Batta ha disertato e ha lasciato la piazza dell'Annunziata in una desolante oscurità.

— Gliene faccio i miei rallegramenti....

— Poi i Marchesi Spinola, quello di piazza di pellicceria e quello della salita di S. Caterina; poi un altro Pallavicini, un altro Durazzo, un Borromeo....

— Anche un Borromeo?

— Sì signore, e di quei di Milano.

— Spererà forse nella protezione dell'Immacolata Concezione per poter tornare a Milano....

— Probabilmente.

— E la lista dei Marchesi non è ancora terminata?

— No, c'è la Marchesa S....

— L'avrei indovinato. Trattandosi di verginità e d'Immacolata Concezione l'illustre Marchesa è a suo luogo.

— Passando poi dai Marchesi cattolici ai cattolici non Marchesi, l'onore dei moccoli più grossi spetta alla Baronessa Sch...., al Barone Cataldi.....

— Il candidato del *Cattolico*?

— Appunto. Al Consigliere comunale Pietro Gambaro, al salamaio Delucchi, al Marchese Fabio, ai fratelli Pratomolongo negozianti in coralli, al Signor Venzano provviditore di carbon fossile....

— Forse lo stesso della processione dell'Ottava che si fa imprestare i Giornali democratici e li brucia senza pagarli, per fare un'opera meritoria?

— Precisamente, la stessa fenice cattolica.

— Già anch'egli ha la stessa mania di far lume del Marchese Ignazio Pallavicini (prese le debite distanze fra i due personaggi). È pazzo per le candele e le lucerne ed è perciò che vende carbon fossile.

— Si distinsero pure il Presidente del Tribunale di commercio, Cavaliere Ansaldo....

— Che Presidente dev'essere!....

— *Illuminato*.... non ce n'è dubbio.... il mercante di tele Rivara, il Signor Costa Mediatore da S. Lorenzo, il farmacista Bruzza, lo stovigliaio Domenico Grasso, la vedova Oneto, la vedova Penco....

— In ringraziamento della morte del marito?

— Potrebbe darsi. Il Cav. Rocco Bianchi, il merciaio Campora da S. Andrea, il Signor Lorenzo Massuccone cognato di Mazzini!!! il Signor Serra bollatore di maiali impiegato municipale, il confettiere Pietro Romanengo, il libraio Lanata e un'altra trentina d'illuminatori insignificanti.

— E i preti?

— I preti si sottintende che hanno illuminato tutti. Figuratevi! La parola d'ordine era venuta dalla Curia e il primo ad essere illuminato era il palazzo dell'arcivescovato!

— Ma i più illustri anche tra i preti, quali furono?

— Non l'indovinate? I più *cattolici*: l'ex-Vicario Gualco, il canonico Spigno, i Filippini, il canonico Vercelloni, il Maestro (e che Maestro!) Don Peragallo, e via dicendo, parroci e preti a bizzeffe. — Ma ora che io vi ho detto tutto ciò che desideravate sapere, dite un po' anche voi a me, perchè avete voluto sapere i nomi e la qualità degli illuminatori?

— Per due buone ragioni; la prima, perchè tutti possono ammirare e venerare i fedeli cattolici che illuminano le loro finestre per l'Immacolata Concezione; la seconda, perchè avvicinandosi il tempo in cui il Muni-

cipio farà appello ai cittadini facoltosi per procurare alla povera gente il pane a miglior mercato, si possa vedere se gli illuminatori saranno così pronti a spendere i loro quattrini in pane come lo furono nelle candele.

GHIRIBIZZI

— I Generali dell'armata alleata han tenuto Consiglio di guerra per dar gli *ordini opportuni* onde mettere al coperto la flotta dalle burrasche del Mar Nero. Non si sa che cosa sia stato deciso, ma è certo che sarà stato ordinato l'arresto di tutti i venti *faziosi* e la loro *deportazione* a Caienna.

— Mentre gli alleati discutevano per questo, gli ammiragli russi tenevano un altro Consiglio di guerra per assalire le flotte alleate danneggiate nella burrasca del 14. Sarebbe bella che dopo averli suomati per terra, i russi li suonassero anche per mare!

— La *Maga* vedendo che dopo quattro mesi, l'assedio di Sebastopoli si trova ancora allo stesso punto, prepara un *errata-corrige* all'interpretazione genovese di Sebastopoli. Invece di *Se-ghe-sta-un-po-li* si legga *Se-ghe-sta-un-po-tanto-li*.

— Riguardo al prossimo passaggio dei francesi nello Stato, scrivono dalla Riviera che tutto è pronto per un *solenne ricevimento*.... I *fratelli della buona morte* li accompagneranno di tappa in tappa e anderanno loro incontro col rispettivo gonfalone. Tutte le altre confraternite, le pellegrine e le Cantegole armate di bordone e col tabarro tempestato di conchiglie (*arselle*) ne imiteranno l'esempio. In diverse tappe riceveranno una muta di esercizi spirituali e a Savona assisteranno al canto dell'inno per l'Immacolata Concezione composto e messo in musica dallo stesso poeta dell'inno pel colera stampato sulla *Maga*....

— Il *Giornale di Roma* pubblica tutta la descrizione della commovente cerimonia della gran decisione dell'*importantissima* questione ec. ec. Secondo il suddetto *Giornale* vi erano Cardinali, Arcivescovi e Vescovi provenienti da ogni parte del mondo, italiani, Belgi, Olandesi, tedeschi, Greci, Spagnuoli, portoghesi, Americani, oceanici e perfino cinesi!..... Insomma era una vera torre di Babele (quanto alle lingue, Signor Fisco!)

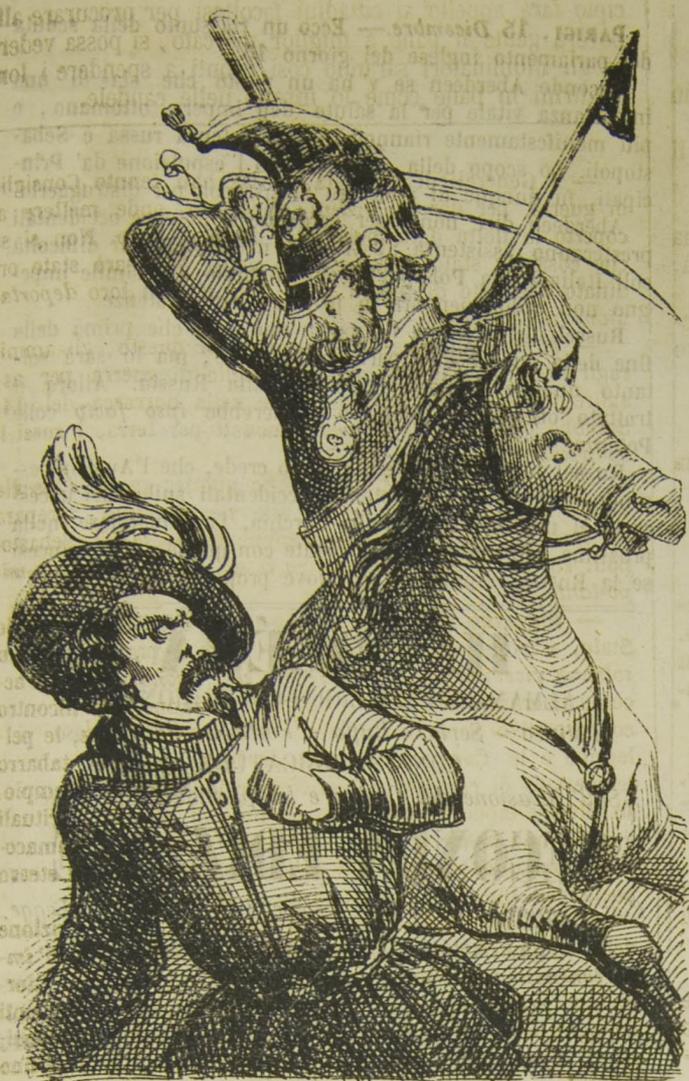
— Facendo poi l'enumerazione di tutte le persone intervenute alla lettura della gran Bolla, il *Giornale di Roma* indica tra i primi il predicatore apostolico, il confessore della famiglia pontificia, i procuratori generali degli ordini religiosi, i bussolanti, i cappellani comuni, i cursori pontifici e gli *aiutanti di camera*.... Si propone una competente mancia a chi sapesse dire che cosa si debba intendere per *aiutante di camera*.

— Saggiunge pure: « venivano poscia i chericci *segreti* e i cappellani *segreti* d'onore. » *Idem* a chi sapesse dire le attribuzioni di un chericco *segreto* e di un cappellano *segreto* presso il Santo Padre.

— Il *Giornale di Roma* termina il suo racconto colla descrizione della grande illuminazione del Campidoglio.... Sapete che cosa ci ha fatto ricordare questa volta il Campidoglio? La lupa e le oche!

— I dragoni francesi venendo a Genova saranno alloggiati nel Lazzaretto della Foce, dove una volta si mettevano gli appestati e le merci infette, e dove, poco tempo fa, si ricevevano ancora gli oggetti dei colerosi per l'opportuna disinfettazione. Che il Ministero consideri i dragoni francesi come appestati, o come mercanzia infetta??

— Un gallo-fobo, piuttosto indiscreto, vorrebbe sapere: perchè nella battaglia di Inkermann, come in tutte le altre combattute in Crimea, siano rimasti uccisi, o feriti, molti Generali inglesi, e nessun francese. Vuol dunque dire che si espongono più i primi che i secondi? — Zitto là, gallo-fobo insolente! Non vi ricordate dunque più che i francesi sono cattolici, e gli inglesi protestanti, che quelli portano la medaglia benedetta, e questi si battono a stomaco nudo???



A Roma nel 1849.



A Roma nel 1854.



A Sebastopoli nel 1854.



A Sebastopoli nel 1855.

POZZO NERO

Convitto Soleri.— Il Rebelle Pasquale Torre, Direttore del Convitto Soleri, non solo è un gran Direttore spirituale, che vuol mandare in paradiso per forza i suoi convittori, ma è un cuoco d'una squisitezza e d'un merito inarrivabile. Prepara egli stesso le squisitissime vivande, che imbandisce ai convittori, e, perchè la carne sia più saporita, la fa stagionare una buona settimana. I convittori la trovano marcia, ma il buon Prete risponde loro: che non conoscono il buono, e che la carne putrida (gusto pretino) è migliore della sana. Che più? egli dice: « I convittori vogliono mangiar la carne sana, mentre anche il gastronomo, Monsignor Biale, la mangia coll'erba??? »

Il processo di un Cantoniere.— Jeri un Cantoniere compariva dinanzi al Tribunale di Polizia, imputato d'aver accompagnato un Cantoniere al Cimitero senza l'intervento del Prete. I bei processi che si fanno a Genova!... La contravvenzione fu fatta sulle istanze del Parroco del *Balilla*, uno dei famosi illuminatori.

Un Prete illuminatore.— La sera dell'illuminazione, un Prete fra i molti, che inondavano le pubbliche passeggiate, in onore della Immacolata Concezione, un tale era salutato da tre giovanotti colle parole: ecco uno di quelli che han fatto i lumi. « — Il moderato Prete illuminatore traeva allora di sotto al mantello una bottiglia d'olio, e la scagliava in faccia al primo interlocutore, fracassandogli il cranio, e si dava tosto alla fuga.

Possesso del Parroco di Mele.— Domenica scorsa fu grande solennità in Mele pel nuovo Rettore, eletto, per non si sa quali tenebrosi intrighi curiali. La Curia, già s'intende, era invitata a pranzo, e dessa non manca mai, ove si tratti di mangiare. Peccato che il nuovo Rettore abbia un fratello in galera, condannatovi pel furto sacrilego d'una pisside, che allora avrebbe potuto presiedere alla distribuzione dell'argenteria. La Fabbriceria fu per metà invitata al pranzo, per metà dimenticata. S' incomincia dalla divisione: *divide et impera!* Popolo di Mele, il Cielo te la mandi buona!...

COSA SERIA

Atti di beneficenza.— Non è ancora un mese che veniva a morte in Recco la Marchesa Geromina Giustiniani nata Ferretto, donna di esimie virtù e di benefici istinti. Al capezzale di morte rinunciava ad ogni pompa funebre per la sua sepoltura, dichiarando a voce la sua intenzione che le spese del funerale fossero erogate a pro dei poveri. Il vedovo marito esecutore della sua volontà, benchè non espressa che a voce, non dimenticava il decoro del funerale, ma in pari tempo elargiva millecinquecento lire ai poveri del Sestiere Molo a cui apparteneva la compianta consorte e lire cinquecento ai poveri di Recco dove moriva. — Un tale atto non ha bisogno d'elogio.

Tra gli illuminatori per l'Immacolata Concezione indicati nello scorso Numero abbiamo annoverato un Marchese Lomellini. — L'amico nostro Luigi Lomellini, ha creduto si parlasse di lui ed ha protestato contro l'asserzione che lo suppose illuminatore cattolico. Noi lodiamo la protesta e lo spirito che l'ha ispirato, perchè provano che il Sig. Lomellini non vuol rimanere neppure un istante sotto il sospetto di essere un affigliato cattolico; ma il Signor Lomellini è abbastanza noto prima e dopo il 48 per le sue liberali opinioni, perchè a niuno potesse venire in capo di confondere il Direttore dell' *Associazione e lavoro* con un adepto del *Cattolico*. Le finestre illuminate del suo palazzo erano le finestre del Signor Venzano.

DISPACCI

LATACCHIA, (Siria) 30 Novembre.— I ribelli uccisero il governatore, dispersero ed inseguirono i suoi 2000 soldati. Altri distretti sono insorti. Latacchia è protetta solamente dai consoli francese ed austriaco.

PARIGI, 15 Dicembre.— Ecco un riassunto della seduta del parlamento inglese del giorno 15.

Secondo Aberdeen se v'ha un punto che sia di una importanza vitale per la salute dell'impero ottomano, e più manifestamente riannodato alla potenza russa è Sebastopoli. Lo scopo della guerra, dopo l'espulsione da' Principati, fu dunque di attaccare Sebastopoli per distruggerlo.

Aberdeen dice non esser vero che le Potenze occidentali presteranno assistenza all'Austria nelle eventuali difficoltà coll'Italia, colla Polonia e coll'Ungheria. Un simile impegno non cadde neppure in pensiero delle Potenze.

Russel dichiara che l'Austria non dice che prima della fine della guerra sarà parte belligerante, ma lo sarà soltanto quando venisse aggredita dalla Russia. Allora il trattato offensivo e difensivo esisterebbe *ipso facto* colle Potenze.

Russel avrebbe desiderato, e lo crede, che l'Austria, essendo d'accordo colle Potenze Occidentali sulle basi necessarie al mantenimento della Turchia, farà marciare nella prossima campagna le sue armate con quelle anglo-francesi se la Russia respingesse le nuove proposizioni.

IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolo

CON 18 CARICATURE

Sull' invasione del Coléra e la questione d'Oriente

SECONDA EDIZIONE

Coll' Aggiunta di nuove Poesie e del Progetto di Legge

SULL' ABOLIZIONE DEI CONVENTI

PREZZO CENT. 50.

Quest' Almanacco è stato pubblicato dalla tipografia Faziola e si vende dai principali librai e Cartai della Città e all' ufficio del nostro Giornale.

O LUNAIO DO SCIO TOCCA

Per l' Anno 1855.

È uscito quest' oggi dalla nostra Tipografia, ricco di briose e liberali poesie genovesi, con una analoga Litografia, Calendario ec.

Il compilatore è lo stesso degli scorsi anni, che tiene sempre alzato, nelle sue poesie di vernacolo, la bandiera della democrazia.

Si vende a cent. 88 dai principal Librai e Cartai della Città.

Genova — Luigi Ponthenier e C. Tipografi Editori

Strada S. Cosmo, N.° 1414

CONSOLATO GENERALE DELL' URAGUAY

Il sottoscritto rende noto essersi eretta in Montevideo una Società coll' approvazione del governo, la quale ha per iscopo la colonizzazione delle campagne dello Stato Orientale.

Tutti coloro pertanto che amassero far parte di tali colonie, non avranno che a presentarsi in Montevideo a detta Società, la quale darà loro quella quantità di terreno, che fossero capaci di coltivare, con tutti gli utensili necessarii.

I terreni come sopra concessi, trascorso il termine di sei anni, resteranno per una metà in proprietà della Società suddetta, e per l'altra metà di quelli che la coltivarono.

Genova, 6 Dicembre 1854.

Il Console generale

G. M. ANTONINI.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.